

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 5

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La decadenza delle razze latine e la Religione cattolica

Accade spesso, specie in questi giorni, di udire da certe bocche, o veder scritto da penne blasfeme, che la causa della decadenza delle razze latine è posta nella Religione cattolica. L'ha detto anche or ora l'officiosa Italia e si è affrettato a ripeterlo il Friuli. Quest'accusa, non poggiata su alcun valido fondamento, si basa sopra uno di quei sofismi già contemplati dalla vecchia Scolastica: cum hoc ergo propter hoc, e, come tutti i sofismi, non manca di far presa.

Ed è appunto per ismentire quei maligni che senza pudore avventano tale falsa ed ultraggiata accusa, e per salvaguardare coloro i quali facilmente per ignoranza o leggerezza sono così spesso tratti in errore, che scrivo queste poche righe.

Ben io so che l'argomento della decadenza delle razze latine richiederebbe uno studio assai più ampio e profondo di quel che si possa fare in un articolo di giornale; a me basta dimostrare che la Chiesa cattolica in tale decadimento non ha parte alcuna.

Che vi sia una specie di decadenza nelle stirpi latine, in tesi generale nessuno potrebbe porre in dubbio. A ciò bastano, oltre l'attestazione costante del comune consenso, i fatti storici che tutto giorno succedono, e la voce stessa del Santo Padre, che chiama i cattolici a rigenerare in Cristo la cadente società, dalla massoneria e dal liberalismo corrotta.

Il punto però su cui possono sorgere questioni si è quello di stabilire le cause di questa decadenza.

Ora, perchè un soggetto possa dirsi causa efficiente di un fatto, in esso deve rinvenirsi precisamente una tal causa efficiente, ossia il soggetto deve avere tali idee ed elementi dai quali logicamente debba seguire l'effetto in parola.

Nel considerare inoltre l'opera del soggetto fa d'uopo osservare il suo svolgimento nel modo più generale, per rintracciare nel grande numero dei particolari la sua maniera di agire: bisogna guardare quello che esso avrebbe fatto se fosse stato completamente libero, non ciò che fu ristretto a fare per coazione dal di fuori.

Ciò posto, esaminiamo se la Chiesa abbia, e come, influito sulla civiltà latina. E per ciò fare prenderemo in esame i suoi principii e le sue relazioni storiche coi popoli latini.

Basta avere una semplice nozione della legge del Vangelo per vedere quanto la sua applicazione s'ia profittevole alla società.

Lo scopo della civile società si è il materiale benessere, e nessuno e niente più che la dottrina evangelica lo può procurare; essa impone come dovere il lavoro, l'onestà, la cura dei suoi e del prossimo, con che appunto si procura il benessere materiale dei singoli e quindi di tutto lo Stato.

Diceva l'Apostolo: « Si quis suorum et maxime domesticorum curam non habet, fidem negavit et est infideli deterior. Lo stesso nostro divin Maestro ci dette l'esempio del lavoro.

Il benessere materiale degli Stati dev'essere fondato sul benessere morale, e nessuno più che la dottrina evangelica è tutela di una sicura morale, che dalla religione vien elevata all'ordine soprannaturale.

Senza religione l'uomo, attratto dalle ree passioni, imbevuto dei vizii, è la rovina della sua famiglia e dei suoi interessi.

Ma chi dall'irreligione ed immoralità risente i massimi danni si è lo Stato.

Dice infatti il Santo Padre nella recente Enciclica: « Ed infatti, indebolito il sentimento religioso, che eleva e nobilita l'animo e vi imprime profondamente le nozioni del gusto e dell'onestà, l'uomo inclina e si abbandona ad istinti selvaggi e ad interessi materiali, e da ciò come logica conseguenza rancori, scissure, depravazioni, conflitti e turbamento dell'ordine, ai quali mali non sono rimedi sicuri e sufficienti né la severità delle leggi, né i rigori dei tribunali, né l'uso della stessa forza armata. »

Da ciò dunque vediamo come per i suoi principii la Chiesa è fonte sicura di benessere materiale e morale per gli Stati, e tanto più lo dev'essere stato per i popoli latini, che più davvicino ne sentirono la benefica influenza.

E questo in special modo deve dirsi dell'Italia. Sentiamo gli immensi vantaggi arrecati all'Italia civile, quindi per analogia anche alle altre nazioni, dalla benefica opera

della Chiesa: sentiamolo dalla bocca stessa del Santo Padre:

Egli dice: « Le sue (dell'Italia) maggiori glorie e grandezze, per cui tra le più colte nazioni ebbe per lungo tempo il primato, sono inseparabili della religione; la quale o le produsse, o le ispirò, o certo le favorì, le aiutò, e diede ad esse incremento. Per le pubbliche franchigie parlaro i suoi Comuni, per le glorie militari parlaro tante imprese memorande contro nemici dichiarati del nome cristiano, per la scienza parlaro le Università, che fondate, favorite, privilegiate dalla Chiesa, ne furono l'asilo e il teatro; per le arti parlaro infiniti monumenti d'ogni genere, di cui è seminata a profusione l'Italia; per le opere a vantaggio dei miseri, dei diseredati, degli operai, parlaro tante fondazioni della carità cristiana, tanti asili aperti ad ogni sorta d'indigenza e d'infortunio, e le associazioni e corporazioni cresciute sotto l'egida della religione. La virtù e la forza della religione è immortale, perchè viene da Dio: essa ha tesori di soccorso, ha rimedi efficacissimi per i bisogni di tutti i tempi e di qualsivoglia epoca, ai quali sa mirabilmente adattarli. Quello che ha saputo e potuto fare in altri tempi è capace di fare anche adesso, con virtù sempre nuova e rigogliosa. »

Ed altrove: « Sono glorie dei Papi e del loro principato i barbari respinti ed inciviliti; il despotismo combattuto e frenato; le lettere, le arti, le scienze, promosse; le libertà dei Comuni; le imprese contro i Mussulmani, quando erano essi i più temuti nemici non solo della religione, ma della civiltà cristiana e della tranquillità dell'Europa. »

La Chiesa adunque tra le sue glorie ripose anche la civiltà del mondo ed in ispecie quella latina. Di chi la colpa se questa decade?

La colpa, a chi bene si apponga, la causa intima della decadenza dei latini, è nello spirito d'indipendenza dalla Chiesa, nel liberalismo.

Cominciò questo all'epoca del rinascimento pagano; l'aura sofistica dei greci Costantinopolitani, i frivoli studii pagani, si contrapposero alla scienza scolastica, agli studii seri nobilitati dal Cristianesimo dei grandi antichi. Seguitò questo moto liberale in Germania colle terribili lotte religiose, nelle nazioni latine colla corruzione dei piccoli, col gallicanismo, cesarismo, giuseppinismo, e via discorrendo, e fu portato al sommo colla Rivoluzione francese, che deificò il culto della Ragione sulle rovine dei templi cristiani. Un secolo è trascorso, e il mal seme fu dappertutto impunemente gettato; quasi invano si opposero alla infausta corrente i cattolici ed il Papa.

Ecco spiegata la decadenza, terribile disposizione di Dio, che così punisce i popoli ribelli. Forumjuliensis.

Fanno ridere i polli!

L'Adriatico stampa sul serio, come telegramma da Roma, l'amenità seguente:

« Si annuncia che non son pochi i prelati ai quali l'ultima Enciclica papale che prende le mosse dallo scioglimento delle associazioni cattoliche ha fatto tutt'altro che buona impressione per la forma violenta e per l'intendimento evidente che si legge fra linea e linea di maggiormente acuire il dissidio esistente fra la Chiesa e lo Stato, rendendo impossibile agli italiani di essere buoni cattolici e buoni cittadini. E queste impressioni so che si faranno giungere in alto fino alla persona del Papa, il quale in questi ultimi anni si è lasciato prendere la mano dalla fazione degli intransigenti arrabbiati uso Don Albertario e Monsignor Scotton. »

Se c'è chi digerisce queste carote, deve aver uno stomaco di struzzo.

QUANTO COSTÒ BISMARCK

Sotto questo titolo Edmond Théry, — uno dei più competenti e geniali scrittori di politica finanziaria, — pubblica nell'Economiste Européen un confronto fra le spese militari dei più importanti Stati d'Europa nel 1865 e quelle stanziate nel 1898.

Le sue cifre, per quanto certamente un po' passionali, sono interessanti, e a questo titolo le presentiamo ai nostri lettori.

Nel 1865 le spese militari (guerra e marina) dei vari Stati furono le seguenti, in milioni di lire, avvertendo che nella Confederazione germanica era allora compresa anche l'Austria:

Table with 2 columns: Country and millions. Includes Francia (536.1), Russia (601.2), Confederazione Germanica (572.5), Italia e Stato pontificio (247.4), Inghilterra (632.0), Belgio (34.9), Olanda (45.3), Svizzera (4.8).

Questa cifra, già enorme, di oltre duemila milioni e mezzo cresce a tre miliardi e duecentosessantiquattro milioni nel 1874-75, appena la Francia ha cominciato a rimarginare le sue mortali ferite, e poi progredisce con un crescendo continuo, sinché nei bilanci 1897-98 sale alla cifra spaventevole di quattro miliardi e cinquecentonovantasei milioni e mezzo, così ripartiti:

Table with 2 columns: Country and millions. Includes Francia (880.8), Russia (918.0), Germania (877.8), Austria (404.3), Italia (337.8), Inghilterra (1,016.9), Belgio (53.4), Olanda (82.5), Svizzera (25.0).

Ai due miliardi e più di aumento di spesa nel 1897 in confronto al 1865 contribuiscono maggiormente la Germania, le cui spese aumentarono del 153 0/0; poi l'Italia, che le aumentò dell'83 0/0; indi l'Inghilterra, col 68 0/0; la Francia, col 64 0/0; la Russia, col 52 0/0.

E l'aumentata spesa è in relazione diretta cogli aumenti degli effettivi delle forze militari dei vari paesi, poichè la differenza tra la somma degli effettivi dei vari eserciti permanenti fra il 1865 ed il 1897 è di 800 mila uomini fra ufficiali e soldati, essendo tale somma di 2.300.000 uomini nel 1865 e di 3.121.000 uomini nel 1897.

Ma, se tale è l'aumento nell'esercito permanente, gli effettivi di guerra hanno preso un'importanza tanto più colossale, poichè tutte le nazioni, eccettuata l'Inghilterra, hanno stabilito il reclutamento sulla base del servizio obbligatorio per tutti i cittadini, e l'ordine di completa mobilitazione nei nove paesi sopraccennati metterebbe in movimento quasi « 20 milioni » di soldati, senza contare l'esercito territoriale russo e le truppe cosacche della difesa nazionale, che rappresentano circa 5 milioni di combattenti.

Ecco lo specchio degli effettivi di guerra nel 1874 e nel 1897:

Table with 3 columns: Country, 1874, 1897. Includes Francia (1.750.000 to 4.372.000), Russia (1.880.000 to 3.400.000), Germania (1.341.509 to 5.100.000), Austria (1.137.401 to 1.872.178), Italia (886.622 to 3.300.366), Inghilterra (586.411 to 725.894), Belgio (103.893 to 225.656), Olanda (62.072 to 184.361), Svizzera (203.192 to 502.254).

Totale 7.901.200 19.682.709
Il mantenimento della pace, non c'è che dire, costa abbastanza caro.

Per farsi un'idea del gran numero di uomini in armi che ha presentemente ogni nazione, diamo lo specchio delle forze combattenti dei principali Stati:

Table with 3 columns: Country, In pace, In guerra. Includes Danimarca (10.000 to 60.000), Serbia (20.000 to 210.000), Olanda (22.000 to 140.000), Grecia (25.000 to 180.000), Portogallo (36.000 to 160.000), Rumenia (47.000 to 160.000), Belgio (52.000 to 167.000), Svezia e Norvegia (57.000 to 430.000), Spagna (80.000 to 330.000), Svizzera (125.000 to 300.000), Turchia (180.000 to 700.000), Gran Bretagna (200.000 to 660.000), Italia (240.000 to 3.000.000), Austria (360.000 to 2.000.000), Francia (570.000 to 4.380.000), Germania (580.000 to 4.500.000), Russia (896.000 to 5.000.000), Persia (25.000 to ?), Giappone (100.000 to 500.000), India (200.000 to ?), Cina (270.000 to 850.000), Altri Stati d'Asia (300.000 to ?), Stati Uniti (29.000 to 200.000), Messico (40.000 to ?), Rep. America del Sud (90.000 to 600.000).

Temperanza di linguaggio e vocabolario da gente bene educata

E' un mazzolino di fiori presi nei campi della stampa liberale, sì temperante nel suo linguaggio (come dice il Friuli) nel parlar dell'Enciclica del Papa agli italiani, e si riguardosa nell'adoperare un vocabolario da gente educata. Lo dedichiamo al Friuli stesso, nostra carissima e dolcissima conoscenza.

La zanardelliana Provincia di Brescia, e più altri giornali, qualificano l'Enciclica come un « documento sovversivo ». La Provincia è un portavoce della setta massonica, precisamente sovversiva per eccellenza, cospirante in segreto, predicante l'odio santo.

L'Opinione ed altri giornali rimettono in corso come buona moneta la calunniosa fiaba che in un Congresso cattolico tenutosi a porte chiuse si sia proclamata la Repubblica federale, la quale del resto era il sospiro di Mazzini, di Cattaneo, e di altri idoli del liberalismo.

Il Fanfulla, con fanfulesca serietà, trova che l'Enciclica non è sincera, dice e disdice, occorrerebbe un'altra Enciclica per chiarire questa!

Il Popolo Romano dice che talune delle Associazioni disciolte coprivano sotto il velo della religione intenti politici che nessun governo costituito potrebbe tollerare, ma si dimentica di provarci l'asserzione sua anche per una sola e di spiegarci come a nessuna di esse e nessun loro iscritto si è potuto comprovare che fossero realmente colpevoli delle imputazioni loro addebitate.

Il Don Chisciotte, autorevole come il suo prototipo sgominator di mulini a vento, ammonisce il Papa come l'ingenuo hidalgo avrebbe fatto con Sancho Pancho.

La Lombardia, — massonica, piaccia o non piaccia al Friuli il sentirselo dire, com'è massonica la Tribuna, com'è massonica una pleiade di altri giornali, — invoca contro il Papato « ban altra e più efficace difesa che non sia quella fin qui sperimentata. » Quindi non bastano gli scioglimenti delle Associazioni, gli arresti di sacerdoti, le soppressioni di giornali e carcerazioni di giornalisti, i sequestri, le appropriazioni, e andate dicendo. E' una temperanza davvero squisitissima!

La medesima Lombardia attribuisce raffinata perfidia al Papato ed al Clero.

La Tribuna, — ebraica e massonica, quindi organo del Ghetto e della Loggia, per quanto il Friuli vorrebbe non lo si dica, — taccia il Papa di equivocazioni e d'ipocrisia. « La fiumana della ipocrisia non rispetta nemmeno quella che si chiama per eccellenza la Cattedra della verità! In Vaticano son fedeli alla morale degli interessi. » Dal Vaticano viene una « nube nera » dietro cui si vanno architettando « tutte le insidie, tutte le transazioni, tutte le offese alla lealtà, alla probità ed al carattere. »

La Capitale, temperantissima ed educatissima, smania perchè non fu sequestrata l'Enciclica.

La Gazzetta di Venezia comincia col dire che la parola del Papa va ascoltata. Poi seguita paradossando a meraviglia e pretendendo di dare una lezione al Papa. Ripete la panzana d'un « socialismo cattolico, » e con educazione e lealtà sopraffina ridipinge Don Albertario qual uomo di « condotta personale non correttissima, » vilmente ricalunniando un carcerato inetto a ricacciarlo in gola una calunnia contro cui protestò nel processo Stoppani perfino il tribunale, dando al massone avvocato Boneschi (poi suicida) una lavata di testa al ranno bollente.

Il Corriere della Sera, in un articolo perfidissimo, taccia, tra le altre cose, il Papa di ricorrere ai cattolici stranieri e sproposita con malissima fede sul « continuo intervento dello straniero nelle cose nostre, chiesto e promosso dai Papi. » Infatti Napoleone III, Bismarck, Guglielmo I e II, l'Austria alleata, furono... chiamati dai Papi!!! E furono i Papi che cedettero Nizza e Savoia e che accettarono il Veneto dalle mani della Francia!!!

E potremmo continuare per molte pagine. Si osservi che nessun giornale liberale, — di quanti ne abbiamo veduti noi, — ha dato integralmente il testo dell'Enciclica.

Con piacere notiamo che la stampa liberale genovese, almeno nella massima parte, non si è unita al coro degli oltraggiatori del Pontefice.

Il Caffaro, p. e., dice che la stampa a

Roma commenta l'Enciclica come violenta e prevede rappresaglie. Esso però le disapprova. I cattolici ebbero già la parte loro (pur troppo). Le rappresaglie sarebbero non solo inutili, ma dannose. I clericali hanno un «protettore che può venire in aiuto dei suoi fedeli e protestare con quell'autorità e con quell'efficacia che agli altri partiti non è concesso di avere».

La Gazzetta Genovese ha un lungo articolo, che così conclude:

«Ecco qui a quale figura si trova esposto il governo italiano in faccia al mondo. Esso ha disciolto associazioni, soppresso giornali, istituito tribunali militari, tolto agli imputati i difensori, condannato la manifestazione del pensiero a parecchi secoli di reclusione, aboliti i diritti civili dei cittadini, disseminato per la penisola, con uso e abuso di pieni poteri, luogotenenti superiori alla legge; e dopo tanto sfoggio di forza, dopo aver diffuso in tutte le provincie il sacro terrore della sua potenza, ecco che un vecchio inerme, senza armi, senza soldati e senza Bava Beccaris, un vecchio cadente di novant'anni, lo schiaffeggia di santa ragione, come un monello presuntuoso e insolente, al cospetto di tutto il mondo civile, che ride e batte le mani. E a questo governo terribilmente impennacchiato e armato non rimane che a porgere l'altra guancia, esclamando: — Santità, continuate.»

Brrr! che dirà il Friuli, alla scappata di questo suo confratello, appetto al quale s'iam eguellini noi, noi ch'esso dipinge come tigri sanguinarie?

Il Corriere Mercantile dice: «Un giornale del mattino giudica che l'Enciclica pontificia non sia altro se non «una protesta papale insistentemente volta dal partito intransigente del Vaticano, e che avvolge nelle sue spire Leone XIII.» Al contrario, secondo il parere nostro, nessun documento uscito dalla penna del Sommo Pontefice in questi ultimi anni ebbe forse mai così larga e generale accoglienza presso il popolo italiano quanta ne avrà l'Enciclica d'ieri. (Dedicata al Giornale di Udine, che dice alienato tutto il popolo dal Papa.) E perchè è? Non già perchè s'ia sostanzialmente mutato il linguaggio della Santa Sede, ma perchè il popolo italiano non è stato mai come adesso stanco e nauseato delle contraddizioni e degli isterismi del governo italiano nella politica ecclesiastica.

«Certo, non a tutte le affermazioni del luminoso scritto di Leone XIII noi sottoscriveremo senza discussione e senza riserva. Riconosciamo però senza esitanza che, allorché il Papato reclama oggi ciò che reclamava 28 anni or sono, esso sa e ciò che vuole ed è sincero. Potrebbe dire altrettanto il governo italiano?»

### Notizie Vaticane

Il Comitato Diocesano di Roma, in unione alle presidenze dei Comitati parrocchiali, deliberò di presentare al Papa nella festa di S. Gioacchino un indirizzo di ringraziamento per l'Enciclica. Mons. Radini Tedeschi sarà incaricato di compilare l'indirizzo.

### Su e giù per l'Italia

Si deplorano grandi uragani, con danni enormi, a Parma, Ravenna, Bologna e Mantova.

Il signor Ettore Ximenes ha vinto il concorso internazionale per Mausoleo a Bergamo, in Buenos Ayres.

Il giorno 11 partirono da Massaua sul piroscafo Po 18 ufficiali e 76 soldati che ritornano in Italia.

L'altr'ieri il R. Fisco sequestrava l'ottima Libertà di Napoli per un articolo Roma e la malaria, giudicato ostile alle vigenti istituzioni.

Si annunzia imminente il decreto che toglie lo stato d'assedio a Lucra.

### Zibaldone estero

In seguito ad un violento uragano scatenatosi nelle vicinanze di Innsbruck, quasi tutti i monti all'altezza di 1500 m. erano ricoperti di neve. Ne risentirono danni incalcolabili le campagne di Galberg e Neustrachitz.

Pel giorno 16 corr. è annunziato l'arrivo in Italia d'una squadra inglese, composta di 18 navi, le quali si verranno ad ancorare a Genova, Spezia, Vado e Livorno.

### Dalla Provincia

#### Civiale

11 Agosto 1898.

**Pellegrinaggio delle Figlie di Maria.** — Lunedì scorso ebbe luogo un devoto pellegrinaggio delle Figlie di Maria alla Madonna del Monte. La pia Congregazione ha preso ora un consolante sviluppo: conta più che 200 associate.

Al pellegrinaggio intervennero circa 130 brave giovani. Erano condotte dallo zelante direttore Mons. Tessitori, dalla presidente e vice-direttrice Contessina De Nordis e dalla signorina Luigia Bosadola; e furono

favorite dal bel tempo: cioè né sole né pioggia. Chissà quanto quelle buone figlie avranno pregato la nostra benedetta Madonna, che è, vorrei quasi dire, un vero parafulmine per le nostre città.

Il Cielo volesse che si potesse avere egual numero di giovani cattolici! Basta: intanto è necessario che tutti i buoni cittadini si pongano uniti e concordi sul terreno dell'azione cattolica e lavorino nell'unico fine del bene insparabile della Religione e della Patria.

**Casa di Ricovero.** — C'è da meravigliarsi che il vostro J. non vi abbia ancora nulla parlato dei prossimi festeggiamenti che si preparano per iniziativa della Congregazione di carità a favore della Casa di Ricovero. Infatti, nei giorni scorsi, piccoli a numerosi diappelli di signore e giovinotti percorrevano la città ed i sobborghi, visitando le più agiate famiglie, perchè concorressero col loro obolo a favore della Casa.

Soccorrere dei buoni vecchi in sé è un bene; ma tutto sta a vedere l'intenzione ed i modi con cui è provvisto il soccorso. Così ad es. si dice che si darà anche una festa da ballo. In questo caso i cattolici hanno un solo dovere: astensione da ogni contributo, per non rendersi complici di simili abusi.

Se si darà il ballo, ritornerò certamente sull'argomento.

**Pietro del Duomo.** — Si veggono portare pietre del Duomo in numero considerevole per lavori alla Stazione, crediamo per farne sedili. C'è in molti, anche del Clero, non la buon senso: fra essi mi porgo anch'io.

\*\*\*

12 agosto.

**Un pallone sgonfiato.** — Stamattina ha avuto luogo il processo contro il M. Reverendo Don Davide Paron. Cooperatore di Faedis, imputato d'aver distribuito immagini del Papa (sedizioso II) con a tergo la nota scritta, arrischiandosi a si raccapricciante audacia e temerità senza aver prima ottenuto l'autorizzazione dell'ufficio di P. S. I lettori ricorderanno il can-can fatto nel momento del sequestro dalla stampa liberale. L'ottimo Don Davide è stato assolto per insistenza di reato.

In altro numero daremo più particolareggiata relazione; intanto ci congratuliamo col così poco facinoroso amico.

### Attimis

**Iscrizione di Porziis.** — Il mio articolo sulla scritta del campanile di Racchiuso non ebbe critiche od osservazioni dai dotti; solo fu vittima del riso e del disprezzo di un mio confratello, il quale mi sembra non se ne intenda. Perciò prendo animo a dire della iscrizione scolpita nell'angolo sud-est del coro di Porziis. Trovandomi un giorno ad Attimis, un sacerdote del luogo, ora defunto, mi parlò di questa iscrizione; mi diede anzi la traduzione: *Io Basilio e Giovanni Ghermaz fatto fabbricare e fornire nell'anno 1231. Sta bene; ma volli salire sopra luogo e verificare la cosa.* Difatti nella sacrestia trovai un quadro che conteneva la interpretazione sopra accennata; ma io, per quanto il procurassi, non riuscii a leggere l'originale. Lo copiai come sta e giace, e consegnai la trascrizione all'ill.mo cav. dott. Joppi. Fortuna volle che uno scienziato tedesco, passando per Udine, avesse sott'occhi la mia carta, sulla quale lesse:

Man - Andre - Udu - Latz - und - Jacob  
Linz - nelin - Zundu - aireli -  
Vy - zithiden 1477.

Il qual linguaggio tedesco equivale (?) a *Andrea, Odone Lams e Giacomo Lms edificarono questo lavoro nel 1477.*

Sac. Pietro Bertolla.

### Osoppo

12 agosto.

Il nostro paese è in grande contentezza per aver avuto la grata notizia che la bandiera del nostro eroico forte ha ottenuto con Reale decreto 9 corrente la *medaglia d'oro al valor militare*, in premio della strenua difesa del 1848. Sebbene tardi, tuttavia ci è sommamente caro che si voglia ricordare anche questo estremo lembo d'Italia, non mai secondo per virtù patrie e religiosi.

### Orario ferroviario e Appendice

(Vedi in IV pagina)

### COSE DI CASA E VARIETÀ

#### DIABIO SACRO

Sabato 13 agosto — s. Cassiano — Nella parr. urb. di S. Quirino incomincia il triduo in onore di Maria SS. della Misericordia.

**Fiere e Mercati della Provincia**

Sabato 13 agosto — Civiale, Pordenone.

### ABBONAMENTO

al Cittadino Italiano  
da oggi a tutto 31 dicembre  
**LIRE 7.**

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	29 o.
Bar. rid. a 10. Alti m. 116.10 livello dal mare	754.6	754.0	754.8	753.2
Umido relativo	45	35	66	56
Stato del cielo	ser.	cop.	cop.	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
velocità km.	—	—	—	—
Term. cantigr.	19.6	22.2	20.6	21.5

11 Temperatura massima all'aperto 23.8  
minima 14.2  
» all'aperto 13.0

12 Temperatura minima 14.0  
» minima all'aperto 12.6

Tempo probabile:  
Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno.

### Pei cresimandi.

Siam autorizzati a dichiarare che, per assenza di S. Ecc. Rev.ma Mons. Arcivescovo in Visita pastorale, e per indisposizione di S. Ecc. Rev.ma Mons. Vescovo Antivari, dalla quale si va riavendo, costretto tuttavia a grandi riguardi, non verrà impartita la Sacra Cresima nelle due prossime feste di Domenica e Lunedì (Assunta).

**La festa di ieri nell'Orfanotrofio Tomadini.** — Abbiamo ricavato una mezza dozzina di relazioni sulla festa letterario-musicale data ieri all'Orfanotrofio Tomadini Volentieri ci prenderemmo la fatica di fonderle insieme, ma abbiamo paura che anche così si contenterebbe una parte e l'altra, avendoci ognuno raccomandato di mettere la relazione sua. Poi dobbiam dire schiettamente che ci ha disgustati la tritiera sulla *Patria del Friuli* e che dovremmo venir così scintillerebbe una parte e l'altra, avendoci ognuno raccomandato di mettere la relazione sua. Poi dobbiam dire schiettamente che ci ha disgustati la tritiera sulla *Patria del Friuli* e che dovremmo venir così scintillerebbe una parte e l'altra, avendoci ognuno raccomandato di mettere la relazione sua. Poi dobbiam dire schiettamente che ci ha disgustati la tritiera sulla *Patria del Friuli* e che dovremmo venir così scintillerebbe una parte e l'altra, avendoci ognuno raccomandato di mettere la relazione sua.

Il solertissimo vice-rettore D. Eugenio Bianchini e quanti dedicano le loro cure al provvidenziale benefico Istituto stiano sicuri che l'opera loro benemerita e generosa è da tutti largamente riconosciuta.

**Ragionamenti anticlericali.** — Allo scandolezzato Friuli, quello che chiama *sporcizie* le Associazioni cattoliche e poi si straccia i capelli (metaforicamente parlando) perchè ad un linguaggio oltraggiosissimo della stampa liberale contro il Papa si dà in piccola parte il fatto suo. — al Friuli lealissimo che stacca una parola in qua ed in là, e presenta ciò come «saggio di discussione», — al Friuli che riserva a sé il discutere il Papa, le Encicliche, la cattedra, l'infallibilità, tutto, non portando ragionamenti né calmi né furiosi, e definendosi gente bene educata, — cominciando dalla sua parola *sporcizie*. — rispondiamo semplicemente che nessuno meno di esso dovrebbe ostentare tant'aristocratico scandolezzamento. Gli ricordiamo poi ancor una volta la bella *temperanza di linguaggio* del suo confratello il *Giornale di Udine*.

**Atti della Deputazione provinciale di Udine.** — Nelle sedute dei giorni 11 e 25 luglio 1898 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Discusse ed approvò le relazioni sulle proposte da presentarsi al Consiglio per la sessione ordinaria dell'8 agosto 1898.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza determinò le epoche per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1898-99.

— Approvò la nomina del Veterinario Consorziale di Faedis nella persona del signor Pascoletti dott. Francesco.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato di due maniaci appartenenti alla Provincia e ricoverati nell'Ospedale di Trieste.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale durante il decorso mese di maggio delle quali risulta che a 30 aprile 1898 si trovavano ricoverati N. 730 maniaci, che durante il mese di maggio ne entrarono 50 e ne uscirono 39 dei quali 24 perchè guariti o migliorati e 15 perchè morti; per cui a 31 maggio si trovavano ricoverati N. 741 maniaci, cioè 11 più che nel mes precedente, 42 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 97 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

Deliberò inoltre i seguenti pagamenti:

— Alla R. Tesoreria provinciale di Udine lire 6000 a saldo contributo dell'anno 1898 per lavori di rimboscimento e sistemazione del bacino Tegliamento, e tenne a notizia

le risultanze attive e passive del bilancio preventivo 1898-1899 nella collettiva di Lire 3354.—

— A favore del dipendente personale tecnico L. 185.40 per indennità nelle visite alle strade ed ai manufatti provinciali da 14 giugno ad 8 luglio a. c. a favore dei deputati provinciali foresti lire 424.20 per medaglie di presenza più intervento alle sedute della deputazione, durante il bimestre di maggio e giugno 1898.

— A Tunini Giovanni capo maestro muratore, lire 1500 — in causa l'eccetto delle opere eseguite nel fabbricato provinciale a sado dell'ospizio esposti e delle pertinenze di Udine.

— A Martinate Vittorio, lire 3728 corrispettivo per l'assunto appalto degli effetti di casermaggio dei r. r. carabinieri, riferibilmente al secondo trimestre 1898.

— All'ospedale di Gemona lire 9141.30 a saldo dozzine di dementi poveri, ricoverate durante il 2.º trimestre a. c.

— All'ospedale di S. Daniele L. 15.450.60, a saldo dozzine di dementi poveri ricoverati durante il 2.º trimestre a. c.

— All'ospedale di Scile lire 8309.55 come sopra.

— Alla Giunta di vigilanza del manicomio di S. Servolo in Venezia, lire 4148.64 in causa anticipazione per il 3.º trimestre a. c. pel mantenimento dementi poveri della provincia.

— Alla tipografia cooperativa Udinese lire 1110.51, a saldo fornitura stampati durante il 2.º trimestre 1898, compreso il conto consuntivo 1897, ed il r-socconto morale relativo.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente

G. Groppiero

Il Segretario

G. di Caporiccio.

**Atto malvagio.** — Dalla locale Direzione delle Poste e Telegrafi ci viene comunicato e pubblichiamo per opportuna norma di chi vi avesse interesse, che nella lavata delle ore 21 del giorno 10 corrente dalla buca d'impostazione di via Aquileia si trovarono abbruciate le corrispondenze impostatevi, e c'è per opera di malvagi che sarebbe da augurarsi potessero venir scoperti e puniti come si meritano.

Del fatto venne sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria.

**Incendio.** — Il sig. Luigi Merluzzi, di Chiavris, sul mezzogiorno d'oggi è arrivato dai pompieri, con cavallo e carretto, ad avvisare che nella frazione di Paderno era scoppiato un incendio, che dava a temere volesse prendere grandi proporzioni. Sono accorsi sul luogo vari pompieri, col loro capo signor Pettoello e coll' aiuto della prima macchina. Vi sono pure accorsi l'ing. Regini e due carabinieri, e si accingeva ad andarsi anche l'autorità di pubblica sicurezza.

Ma, grazie a Dio, *parturierunt montes...* Il fuoco s'era sviluppato in un camino della casa n. 82 di proprietà ed abitazione di tal Pietro Tulluso. Si sono accorti quelli di famiglia e con poche secchie d'acqua il fuoco venne domato, senza danno. Quando arrivarono i pompieri e molti volenterosi chiamati dalle campane che suonavano a stormo, non c'era nulla da fare. Una quantità di fieno, il vicino, era stata isolata.

Nell'attaccare i cavalli alle macchine successe un po' di confusione, causata dai veturali. Il diritto di trasportare la prima macchina spetta a quel vaturale che per primo ha il cavallo libero; invece oggi un altro, otturando la porta del locale colla carrozza, ha voluto opporsi.

Per ogni buon fine si provveda.

**Le contravvenzioni continuano.** — Stanotte vennero dichiarate in contravvenzione per mancanza di licenza la rappresentata e la rappresentante dell'esercizio liquor di piazza XX Settembre n. 3.

**Il Monte di Pietà di Udine** fa noto che durante il mese di agosto possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **novembre 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 8 e 9 del periodico *L' amico del contadino*.

Col primo aprile, l'orario del servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

**In Tribunale.** — *Absoluzione da imputazione d'oltraggio.* — Bassi Giuseppe di Cassacco, imputato di oltraggio commesso durante pubblica audienza nel nostro Tribunale, in persona del Sostituto Procuratore del R., avvocato Stecchini, è stato assolto per inesistenza di reato.

— *Condanna per oltraggi ed ubbriachezza.* — Pacassi Luigi, di Udine, è stato condannato a giorni 45 di reclusione, ed accessori, per l'imputazione di oltraggi ed ubbriachezza.

**Per finire.** — In treno. Il conduttore: Signora, il cane deve andare nel vagone delle bestie.  
**La contessa Crinolina:** Il mio Fido nel vagone delle bestie! Ma allora devo andarci anch'io!

**Bibliografia**

La Ditta Botti e Bischoff della nostra città mantiene la sua promessa di rendere servizio al commercio colla sua Guida mensile.  
 Il quarto numero contiene notizie commerciali pratiche ed importanti, e mostra che gli interessati ne comprendono l'importanza.  
 Di questo passo verrà una recensione che correrà nelle mani di tutti, e sarà il portavoce dell'andamento commerciale economico del nostro regno.

**Rivista settimanale sui mercati**

Settimana 31.a — Grani.

Mercoledì martedì e sabato, discreto giovedì. Prezzi sostenuti per le domande attivissime. Tutto ebbe esito.

Rialzaron: il frumento cent. 29, il granturco cent. 15, la segala cent. 35.

**Prezzi minimi e massimi**

Martedì	Frumento da lire	17.50 a 18.80
	Granoturco	> 12.50 a 13.—
	Segala	> 11.70 a 12.20
Giovedì	Frumento	> 17.40 a 18.50
	Granoturco	> 12.— a 13.—
	Segala	> 12.— a 12.50
Sabato	Frumento	> 17.50 a 18.80
	Granoturco	> 12.50 a 13.25
	Segala	> 11.90 a 12.20

**Foraggi e combustibili.** — Mercato sufficientemente fornito.

**Mercato dei lanuti e suini.** — V'erano approssimativamente:

4. 30 pecore, 80 castrati, 65 agnelli. Andarono vendute circa 20 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento e prezzi di merito

35 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 8 d'allevam. a prezzi di merito

45 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.—

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 27.—

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 37.—, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

**CARNE DI VITELLO.** — Quarti davanti al chil. lire 1,20, 1,30, 1,40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,40, 1,50, 1,60.

**CARNE DI BUE** a peso vivo al quint. Lire 64

di vacca > > > 54

di vitello a peso morto > > > 85

di porco > vivo > > > —

> morto > > > —

**CARNE DI MANZO**

I. qual. al chil. Lire 1.60 II. qual. al chil. L. 1.50

> > > 1.50 > > > 1.30

> > > 1.40 > > > 1.20

> > > 1.30 > > > 1.10

> > > 1.20 > > > 1.—

> > > 1.10 > > > 0.90

N. 563.

**Avviso di concorso**

Il Sindaco di Pasion di Prato dichiara aperto a tutto il 10 settembre p. v. il concorso al posto di Levatrice di questo Comune retribuito con lo stipendio di L. 365 annue, pagabili e rate mensili postecipate, con l'obbligo nella titolare di prestare assistenza gratuita a tutte indistintamente le partorienti residenti nel Comune e di osservare le prescrizioni del Regolamento e le istruzioni per l'esercizio ostetrico approvato con R. Decreto 23 febbraio 1890.

L'elezione dovrà assumersi il posto col 1 ottobre p. v. Le istanze corredate del diploma, certificato di nascita, certificato penale, certificato di buona condotta, situazione di famiglia ed attestati circa gli eventuali servizi prestati devono essere prodotte entro il detto termine 10 settembre 1898.

Pasion di Prato, 7 agosto 1898.

Il Sindaco  
 Sbuca

**Note di Storia Friulana**

1370. — Nicolò fu Leonardo della villa di Cergneu perdona a P. Nicolò di Luca di Tricesimo che lo feriva di lancia sulla sagra di Tavagnacco (Not. Giov. fu Leon. detto Sone. A. N. U.)

1370 circa. — Il Patriarca ha in Biazzo 8 mansi: ogni manso vale 28 campi; per ogni manso si pagano 16 marche di denari, ed una marca per il Copulatico (Arch. Paolo di Coll.)

1370, 13 Luglio. — Lupi devastano la Patria, uccidendo molti fanciulli (Arch. Munic. di Udine. Annali. T. V. p. 70).

1372, 29 Marzo. — Legato a S. Eufemia di Segnaco (Belloni II. 1).

1372, 25 Ottobre. — Il Patriarca Lodovico fa arrestare Tristano di Savorgnano, che fece insolenza a Marco Notaio. (R. Archivio Civid. Busta 3).

1373. — P. Nicolico Pevano di Cavazzo vende i suoi quartesi al Cav. Pagano fu Ettore Savorgnano (Not. Giov. fu Leon. Sone).

1374. — Simone di Cucagna fu legato al Cappellano di S. Giorgio di Faedis (Ot. For. XXXI bis. 354).

1374. — Rosazzo fortificato. Item ambasciata al Duca d'Austria; e ambasciatori spediti da Comun di Cividale a motivo della

guerra cogli Udinesi (Ot. For. XXXVII passim).

1374, 6 Febbraio. — Dote di Nida di Zucco promessa a Giovanni di Gramoiano (Not. P. G. B. di Faedis. A. N. U.)

1374, 22 Luglio. — Francesco di Savorgnano, Vicedomino Generale, domanda la cavalleria per la difesa d'Aquileia. (R. Archivio di Civid. Busta 3).

1374, 17 Settembre. — Francesco fu Egidio della villa di Attimis lascia in legato all'altare della B. V. nella chiesa di S. Andrea di Attimis la terza parte delle sue api (Not. P. G. B. di Faedis).

1374, 6 Ottobre. — Ser Odorico fu Bortolo di Attems ha il ius di decima in Porzus e Canalutto, iure recti et legal s feudi D. Patriarchae Aquileiensis (Ot. For. XXXI bis p. 218).

1374, 24 Dicembre. — Ricorrendo le feste natalizie si sospende l'interdetto generale fulminato dal Papa contro Cividale (Ot. For. XXI. 262).

1375, 8 Aprile. — Convenzione dei Signori di Mels sulla loro Cappella (Arch. Paolo di Coll. o Tergh. Mels).

1375, 18 Febbraio. — Actum in Civitate Austriae super Salla nova picturarum super Natissa Conventus S. Francisci Ordinis Minorum. (Not. Giov. Sone fu Leonardo).

1377, 2 Luglio. — Praesentatio et collatio Sacerdotis ad altare S. Donati in maiori Ecclesia Civitatis per D. Iohannem et fratres de Cuchanea (Belloni. Mem. III. 32).

(Continua)

**INFORMAZIONI PARTICOLARI**

del "Cittadino Italiano"

Roma, 12. — Vi riconfermo che il Papa si è pienamente ristabilito dalla sua leggiera indisposizione.

Egli riceve da ogni parte lettere e telegrammi di ringraziamento e di entusiasmo per l'Enciclica. E' un vero plebiscito, quasi in risposta a coloro che in questi giorni tanto parlano dei plebisciti famosi di cui sappiamo i fasti.

Sembra che il governo continuerà a battere la politica claudicante, incerta, abbandonandosi ai prefetti ed ai pezzi grossi prevalenti nelle provincie. Qualcosa di positivo si saprà forse domani, dopo il Consiglio dei ministri. E' però certo che la posizione del Ministero di fronte al Vaticano è molto critica, perchè da una parte i più rabbiosi mangiapreti lo spingono ad una campagna anticlericale da energumeni, e dall'altra è troppo evidente già adesso il diritto del Papa di richiamarsi dell'accaduto fuori.

Nello scorso mese l'emigrazione ebbe un notevole decremento, di fronte agli altri però il Veneto diede ancora un forte contingente.

Benchè siasi smentito ogni velleità di nuovi fiscalismi, ripetesi con insistenza che si pensa ad aumentare il prezzo dello zucchero, già caro tre e quattro tanti più che altrove e ad esigere una forte tassa per ogni cavallo di forza nei lavori idraulici ed elettrici.

Il ministro Carcano ha nominato una commissione incaricata di determinare i nuovi canoni del dazio consumo. La presiede il consigliere di Stato comm. Carlo Guais, che fu prefetto a Como, città nativa del Carcano; la compongono i consiglieri Perfumo di cassazione, Martuscelli della Corte dei conti, Busca direttore generale delle gabelle, Germonio capodivisione agli interni.

Una circolare baccelliana fissa le discipline per l'insegnamento agrario nelle scuole rurali.

Il maresciallo dei carabinieri che accompagnò ad Assab la prima colonia di coatti vi morì appena arrivato.

Fu spedito per la firma reale un decreto che istituisce il Consiglio superiore della marina mercantile, composto di 17 membri, 9 di nomina regia, 8 di diritto. Ne avrà la presidenza il ministro o, per delegazione, il sottosegretario di Stato. Il consiglio terrà due sessioni ordinarie (annue, e straordinarie quante ne occorrono).

Parlasi di non lievi discrepanze tra Vacchelli ministro del tesoro e Palumbo ministro della marina.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del "Cittadino Italiano")

**Le faccende ispano-americane**

Washington, 11. — E' stato conchiuso l'accordo fra gli Stati Uniti e la Spagna per la pace, e si è redatto il relativo protocollo.

New York, 11. — Secondo il New York Herald il protocollo per la pace non stabilisce il termine per lo sgombero degli Spagnuoli da Cuba e Portorico. E' intervenuto un accordo completo fra Day e Cambon.

Si ha da Santiago che Garcia, capo degli insorti, assedia con 8000 uomini Holguin, difesa dal gen. Luve.

N.B. Da New York si telegrafa al C. d. S.: La risposta della Spagna manca della for-

mula conclusiva con cui tassativamente si accettino tutti i punti specificati dal messaggio degli Stati Uniti. In seguito a ciò Mac Kinley ha deciso di far firmare alla Spagna un protocollo addizionale fissante i termini definitivi della pace. La risposta inviata da Mac Kinley a Cambon è una specie di ultimatum, in cui si dice che non firmando la Spagna il protocollo proposto, i negoziati immediatamente cesseranno e le ostilità verranno vigorosamente riprese. La forma del protocollo fu comunicata da Cambon a Madrid. Si crede che la Spagna autorizzerà subito Cambon a firmare il protocollo. L'armistizio verrà proclamato e i negoziati potranno continuare tranquillamente per la delucidazione di tutti i particolari da includere nel trattato di pace. I giornali americani annunziano che il testo del protocollo intimato alla Spagna non verrà ufficialmente reso pubblico finchè non sia firmato d'ambo le parti.

E da Madrid:

Corre voce che la risposta americana sarà sottoposta alla Reggente dal Consiglio dei ministri, che fisserà agli articoli del protocollo contenente le condizioni preliminari di pace, e procederà alla nomina della Commissione mista incaricata della redazione del trattato definitivo e della sistemazione delle Filippine. Questa Commissione comprenderà cinque delegati spagnuoli, fra cui probabilmente Moret, il quale ha conferito a lungo con Sagasta. Nei circoli ufficiali si crede che la convocazione delle Cortes sarà rimandata alla fine di settembre.

Madrid, 12. — Dopo aver tenuto consiglio, i ministri dichiararono che il protocollo è stato completamente approvato. Esso non contiene nessuna modificazione, soltanto qualche nuova indicazione. Cambon è incaricato di firmare i preliminari della pace. Non si è ancora nominata la Commissione incaricata di trattare per la pace. Il Ministero degli esteri assicura che i negoziati si faranno a Parigi.

New York, 12. — Il New York Herald ha da Washington che Cambon ricevette l'autorizzazione dalla Spagna di firmare il protocollo nei preliminari della pace. Mac Kinley pubblicherà la proclamazione formale dell'armistizio dopo la firma del protocollo da parte di Cambon, che è attesa oggi.

Londra, 12. — Il Daily News ha da Washington che il generale Miles ricevette ordine di sospendere le ostilità.

**Uno scontro ferroviario**

Genova, 12. — Presso Pontedecimo c'è stato un grave scontro fra un treno diretto ed un treno merci. Assicursi che sianvi quattro morti e venti feriti. Il prefetto è partito pel luogo della disgrazia.

Lo scontro (notizie posteriori), avvenuto fra Pontedecimo e Basalla, è accaduto perchè parte dei vagoni precedenti il treno merci si son distaccati, e retrocedendo per la pendenza della linea hanno urtato tremendamente il treno viaggiatori. Vi son nove morti, di cui sette appartenenti al personale viaggiante. V'è una quarantina di feriti, tra cui molti gravemente.

**L'ibis redibis italo-colombiano**

Londra, 11. — Il Times ha da New York: L'Italia informò il segretario di Stato Day, che il governo colombiano dovrà pagare immediatamente il 13 agosto la somma di un milione di pesos (scudi), altrimenti l'ammiraglio Candiani bombarderebbe Cartagena. Però da Washington si dichiara infondata tale notizia e si dice che il governo italiano si è limitato a mantenere ferme le sue domande per l'esecuzione integrale del lodo e per le indispensabili guarentigie.)

Roma, 11. — Non è vero che il governo abbia dato facoltà a Candiani di prorogare i termini dell'ultimatum. Scadendo i termini, se la Colombia mancherà di dare completa soddisfazione alle domande italiane, Candiani agirà giusta le istruzioni ricevute alla sua partenza, che si tengono segrete. Si vuole che consistano nel fare uno sbarco sotto la protezione delle batterie di bordo e occupare la dogana.

Washington, 11. — E' infondata la notizia che l'Italia abbia notificato al governo degli Stati Uniti che Candiani bombarderebbe Cartagena se il governo colombiano non pagherà pel 13 agosto un milione di scudi per l'affare Cerruti. Però l'Italia insiste per l'integrale esecuzione del lodo e per le indispensabili guarentigie.

Washington, 12. — Day fu informato che per compiacere gli Stati Uniti e lasciar tempo a regolare accertamento il governo italiano telegrafa a Candiani dandogli istruzione di portare ad otto mesi il termine per la totale tacitazione dei creditori della Ditta Cerruti, conformemente alla sentenza di Cleveland. Rimangono ferme

tutte le altre condizioni dell'Ultimatum, sia per l'esecuzione integrale del lodo, sia per la sicura guarentigia dell'esecuzione stessa. Anche la scadenza dell'ultimatum rimane fissata per dimani.

**Un colpo di Stato nelle Amazonaz**

Rio de Janeiro, 11. — Fileto Pires, governatore delle Amazonas, fu deposto dal colonnello Cardoso Ramalho, vice-governatore. Questi approfittò dell'assenza di Pires, che viaggiava in Europa, per fare un colpo di Stato. Credesi che il Congresso federale aiuterà Pires, già tornato nel suo Stato, a riassumere il potere.

**Una brava reggente**

Ams'erdam, 11. — La regina reggente Emma ha rifiutato il dono nazionale di due milioni di fiorini offertole in occasione dell'incoronazione della regina Guglielmina sua figlia, incoronazione che avverrà fra giorni.

**Nella Camera dei Comuni**

Londra, 11. — Essendo il segretario degli esteri, Curzon, indisposto, parla Balfour, difendendo la politica estera del governo, e dichiarando che Curzon confutò già altra volta le affermazioni di Dilke riguardo a Tunisi, al Siam ed al Madagascar. — Riguardo alla Cina l'Inghilterra non ha forza abbastanza per impedire agli altri imperi di svilupparvisi. Dice che l'Inghilterra ottenne il porto Weihaiwei e legittime concessioni ferroviarie; la sua situazione è accettabile. Poesia fu approvato il bilancio degli esteri.

Londra, 12. — Rovand, liberale, interroga (ieri sera) se il governo inglese abbia protestato contro le pretese d'un trattamento privilegiato accampate dal segretario di stato tedesco Bilow, perchè la Germania fornisse alla Cina i materiali ferroviari nel caso che la Cina chiedesse appoggio all'estero per la costruzione delle ferrovie. Balfour risponde che il governo inglese non potrebbe ammettere diritti di preferenza a favore della Germania.

**Cose cretesi**

Vienna, 11. — Il Correspondenz Bureau ha da La Canea: Un riparto delle truppe francesi he assunto oggi il servizio a La Canea.

**Anarchici messi al dovere**

Brusselle, 11. — La polizia ha arrestato stamane, dopo vivo inseguimento, tre anarchici che ferirono a revolverate due persone. Un anarchico fu mortalmente ferito.

**Sciopero es'ero**

Cardiff, 11. — Furono abbandonate le trattative dei minatori di Tredegar per fare l'accordo coi proprietari indipendentemente dall'associazione. Anche i minatori di Rhymney si rifiutarono d'aprire trattative coi proprietari, indipendentemente dall'associazione.

**Colera a Madras**

Berlino, 11. — L'Agenzia Wolff ha da Madras (India): E' scoppiata l'epidemia del cholera. Vi sono settimanalmente trentotto morti.

**La Russia nel Mar Rosso**

Londra, 11. — Lo Standard ha da Odessa che la Russia ottenne una località fra Assab ed Obock per farvi un deposito di carbone. (E' Raheita?)

Antonio Vittori gerente responsabile

**RAIMONDO URBANI**

Merceria e Arredi da Chiesa

Udine — Piazza S. Giacomo — Uffice

(porticato rimpetto la chiesa)

Ho l'onore d'avvertire la spettabile mia clientela d'aver riassorto il mio negozio in tutti gli articoli di Arredi da Chiesa, nonché in Stoffe nere per Ecclesiastici dalle primarie Fabbriche estere e nazionali da L. 3.50 al metro in più.

Tengo poi il Thibet nero tutta lana Francese alto 1,80 ct. per mantelli alla Romana.

N. B. Ad evitare degli equivoci tengo a dichiarare che la mia ditta non ha nulla a fare con altre ditte della piazza.

Impermeabili

Raimondo Urbani.

**PIETRO PITTARO**

PARRUCCHIERE-BARBIERE

Udine - Piazza del Duomo, 14 - Udine

Fa abbonamenti alla Toletta e assume qualunque lavoro in capelli, come:

Treccie, frangie, ecc.

APPENDICE

I COLONI ITALIANI  
nello Stato di San Paolo

Il cav. Gioia, console generale d'Italia in San Paolo, nel Brasile, ha inviato una lunga e particolareggiata relazione al governo sullo stato dei coloni italiani nello Stato di San Paolo.

Colà anche prima della legge per l'abolizione della schiavitù, emanata il 13 maggio 1888, ed in previsione degli effetti che avrebbe prodotti, si cercò, a costo di gravi sacrifici, di attirare una forte corrente d'immigrazione europea, che potesse supplire alla mancanza di braccia per la coltivazione del caffè.

Dal 1882 a tutto il 1897 si introdussero, per conto ed a spese dello Stato, 620,823 immigranti, di cui 455,417 italiani.

Mercè questo elemento straniero, lo Stato di San Paolo, che contava ben 107 mila schiavi, poté superare senza inconvenienti la crisi della soppressione della schiavitù, imprimere un grande slancio alla coltivazione del caffè ed infine creare una condizione di cose tanto prospera da collocarlo alla testa di tutti gli altri Stati dell'Unione.

Ma l'eccessiva produzione di caffè, sia nel Brasile, che altrove, e le abbondanti raccolte verificatesi da due anni a questa parte, cagionarono una diminuzione sempre più forte nel prezzo di quel prodotto, che da 15,000 reis ogni dieci chilogrammi è ora sceso a 800 (che in oggi corrispondono appena a lire 5,35 circa).

Da ciò ne seguì una crisi che mise e va ognor più mettendo in imbarazzi non pochi proprietari, o *fazendeiros*, e rese più difficile la situazione dei coloni, dei quali più frequenti furono i lamenti per la non osservanza dei patti con essi conclusi.

« Dal momento in cui assunsi quest'ufficio, — dice il cav. Gioia, — mi proposi di studiare le condizioni reali in cui versavano il mezz milione e più di connazionali sparsi nelle mille e più *fazendas*, di questo vasto Stato, dove continuano ad affluire ogni anno circa ottantamila dei nostri connazionali.

« Mancandomi il tempo di percorrere le campagne, pensai di dirigere ai regi agenti e corrispondenti stabiliti nei principali centri di popolazione italiana un breve questionario, per formarmi un criterio sufficientemente esatto della situazione fatta ai nostri connazionali, e per trarne qualche utile ammaestramento nell'interesse degli agricoltori italiani disposti ad emigrare a quist'anno.

Delle 63 risposte che il predetto console ha ricevuto, riassumiamo le principali e quelle che ci sembrano di maggiore utilità.

**Da Franca.** — Il colono entra a lavorare per contratto pubblico o privato, con scadenza ad un anno, o a quattro anni, e generalmente viene accettato per la coltivazione dei *cafés* (piantagioni di caffè) ai patti seguenti: annualmente viene pagato in ragione di 80 a 120 mila *reis* per ogni mille piante di caffè, ricevendo pascolo per animali e casa di abitazione. (N. B. Attualmente 1,500 *reis* corrispondono a circa una lira italiana.)

**Da Jaboticabal.** — Generalmente non esistono veri patti riconosciuti come legali; il

colono entrato nella *fazenda* riceve (ma non sempre) un libretto firmato dal *fazendeiro* e dall'amministratore, e talora non firmato, che serve a prender nota dei lavori fatti dal colono e del denaro che va ricevendo man mano, e contiene altresì alcune clausole, non sempre chiare, formulate senza l'intervento del colono, il quale per sua inesperienza e dabbennaggine inconsciamente le accetta, essendo perciò costretto a perdere molte volte tutto il lavoro fatto.

**Da San Bernardo.** — I coloni italiani qui dimoranti vivono indipendenti dai cosiddetti *fazendeiros*; essi sono agiatamente collocati in colonie che il governo dello Stato di San Paolo in passato concesse loro. Oggi, avendo soddisfatto quanto dovevano verso il tesoro dello Stato, sono diventati proprietari, e possono disporre liberamente dei terreni. La maggior parte di questi coloni-proprietari si dedicano alla viticoltura, dalla quale ottengono un buon compenso colla produzione del vino del paese, che è di discreta qualità. Altri si industriano col raccolto della legna e produzione del carbone, e col legname da costruzione, e taluni posseggono attualmente importanti segherie a vapore o ad acqua.

**Da S. José do Rio Preto.** — Il colono italiano può sopportare benissimo il lavoro di coltivazione di caffè, sempre che sia di costituzione robusta e conduca vita regolata.

**Da Barra Bonita.** — La famiglia del colono, se composta almeno di due o tre persone atte al lavoro, può sopportare, senza eccessiva fatica, la coltivazione del caffè. Se il luogo è salubre, il colono si adatta facilmente al clima. Il clima è dannoso solamente nelle vicinanze dei fiumi, dove si verifica l'intossicazione palustre. Nelle *fazen-*

*das* nuove il colono si trova bene per alloggio, abitando case fatte con mattoni e coperte di tegole. In altre, quelle vecchie, abita in tuguri fatti di *palmitos*, mal connessi, intonacati con terra e ricoperti di paglia. L'assistenza medica è quasi nulla e costosissima. Il nutrimento è composto di riso, fagioli, polenta e carne di porco. Si beve *pinga* ossia alcool estratto dalla canna da zucchero.

**Da Bebedouro.** — Oltre a 100 mila *reis* per ogni mille piante di caffè, il colono riceve in media al tempo della raccolta del caffè 500 *reis* ogni 50 litri di caffè *verde* che raccoglie. Per i lavori particolari che esigono riceve una mercede varia, che è in media di *reis* 3000 ogni giorno.

**Da Ribeirão Preto.** Oltre la casa gratuita, il colono ha da 70 a 120 mila *reis* per ogni 1000 piante di caffè che coltiva, e da 500 a 900 o 1000 *reis* per ogni al *queiro* (50 litri) di caffè raccolto. È suo il prodotto dei cereali, se è autorizzato a piantare, come pure è suo il lucro dell'allevamento di animali.

Cò premesso, seguono le risposte relative alle condizioni in cui si trova il colono rispetto all'alloggio, alla cura ed assistenza medica ecc., che pure riassumiamo:

**Da S. José do Rio Preto.** — Ad eccezione di poche *fazendas*, il colono alloggia male, a detrimento dell'igiene e della morale.

L'assistenza medica, spesso infruttuosa perchè tardiva, può in una certa infermità assorbire le economie di anni di sudori.

Il mantenimento ordinario del colono è riso e fagioli (quotidiano), polenta, e raramente carne, di porco o di vacca, salata.

Il pane, indispensabile al nostro contadino, manca assolutamente al colono.

ORARIO FERROVIARIO

Portense		Arrivi		Portense		Arrivi	
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGRE	DA PORTOGRE	A UDINE
M. 1.52	7.00	D. 4.45	7.40	M. 7.51	10.00	M. 8.03	9.45
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.05	M. 14.55	17.15	M. 14.39	17.03
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24	M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55	COINCIDENZE. — Da Portogre per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste.			
O. 13.20	18.20	M.* 17.25	21.45	Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.			
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40	DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
D. 20.25	23.05	O. 23.25	3.04	M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.							
**) Parte da Pordenone.							
DA UDINE	A PORTOGRE	DA PORTOGRE	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.00	O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
D. 7.55	9.55	D. 9.20	11.05	M. 14.35	15.35	M. 13.15	14.00
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.06	O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	DA CASARSA	A PORTOGRE	DA PORTOGRE	A CASARSA
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05	O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE	O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34	O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.00	Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
M. 12.00	12.30	M. 14.15	14.45	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
M. 17.10	17.38	M. 17.55	18.23	R. A. 8.00	9.10	6.55	R. A. 8.30
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12	R. A. 11.20	13.00	11.10	R. A. 12.20
(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi							
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.15
O. 8.15	7.33	O. 8.25	11.10	R. A. 18.00	19.45	18.10	R. T. 19.25
O. 9.00	10.37	M. 9.00	12.55				
D. 15.42	19.45	D. 17.35	20.00				
M. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30				

PACCHI POSTALI  
di prodotti siciliani

	Pacco di Kg. 3	Pacco di Kg. 5
Limoni	L. 2.00	L. 3.00
Mandorle dolci (secche)	> 4.50	> 6.55
Olive nere	> 4.50	> 6.50
Fichi d'India	> 2.50	> 3.75
Boites — Fritella agro dolce	L. 4.50 - 7.50	— Pesce tonno a ragù L. 2.50 - 5.00 - 7.50
— Caponata petronciana,	pacco L. 7.00	— Caciocavallo siciliano kg. 3, L. 7.75
— Estratto pomodoro	L. 7.50	Dolci, specialità palermitana, cassata grande L. 12, piccola L. 8.
Cannoli varie essenze, n. 20 L. 10, n. 10 L. 5.60.	Biscotto palermitano, pacco da n. 40 L. 4.	Novità della Casa è il fustino o barilotto da litri 3 1/2 circa, solido ed elegante pieno di Marsala L. 7.75. Vino Melarancia L. 8.90.
Moscato, amarena, surdo L. 9. Dama, Vittoria, Signora L. 5.25. Vino Zucco bianco, della fattoria Orléans L. 9.50. Pagamento antic. alla ditta NICOLA MAZZARELLA e C. — Palermo	Fabbrica a vapore canne e pipe uso Marsiglia	Cento canne con sughero e cento pipe assortite su disegni e grandezze, uso Marsiglia, L. 3.80. — Estero, spese postali in più.

ABBONAMENTO DEL SABATO

AL 'CITTADINO ITALIANO'

per Provincia e fuori, a soli 15 centesimi il mese, oppure a lire una sino a tutto dicembre 1898, alle seguenti condizioni:

1. L'abbonamento riguarda il Numero del Sabato, o del giorno precedente se il Sabato è festivo;
2. Per ricevere questo numero a cent. 3 la copia, bisogna commetterne almeno dieci copie, inviando rispettiva Cartolina-vaglia. Il Collettore di almeno dieci copie ne avrà un'altra gratis.
3. Le copie si spediranno al Collettore.
4. L'importo dev'essere anticipato almeno d'un mese.

Raccomandiamo immensamente questo efficacissimo metodo di diffusione.